



Abstract report di ricerca
PROGETTO
DONNE RURALI

Un progetto Gal Oltrepò Mantovano in collaborazione con il Consorzio dell'Oltrepò Mantovano



■ IL PROGETTO

Donne Rurali nasce come progetto finalizzato alla "realizzazione di servizi per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro nelle aree rurali dell'Oltrepò Mantovano", e risponde alla misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" - Azione 1 Sistemi verdi e Biodiversità, Azione 5 Distretto di Economia Solidale del Piano di Sviluppo Locale (PLS).

■ LA RICERCA

Questo rapporto di ricerca ha come obiettivo la conoscenza del contesto territoriale della zona rurale del Gal Oltrepò Mantovano.

Tale analisi cerca di identificare il "capitale territoriale", ovvero i punti di forza della zona (persone, attività, paesaggi, patrimonio storico – culturale, competenze), non in forma di inventario ma facendo emergere le caratteristiche uniche che la zona è in grado di offrire e sviluppare. L'analisi di tali caratteristiche e dei punti principali individuati dovrebbe consentire di mettere a punto possibili strategie di sviluppo locale adeguate alla zona rurale in questione. L'elaborazione di una ricerca di studio su un territorio specifico permette inoltre che tutti gli operatori locali si impegnino in progetti con una visione di medio – lungo termine.

■ ANALISI QUANTITATIVA

La popolazione dei 17 comuni del GAL Oltrepò Mantovano

La popolazione residente è in costante aumento, in linea con quanto avviene a livello provinciale. L'aumento è dovuto esclusivamente alla componente straniera (+ 6,1%) mentre la popolazione con cittadinanza italiana ha subito una lieve flessione (-0,1%). Le donne sono in maggioranza rispetto agli uomini (51,5% della popolazione residente), dato in linea con quello provinciale.

Il progetto "Donne rurali" si rivolge quindi ad una componente della popolazione importante anche dal punto di vista quantitativo oltre che dal punto di vista del potenziale che rappresenta per lo sviluppo economico e sociale.

■ La componente straniera

La nazionalità Marocchina rappresenta la componente straniera di maggioranza (27,7%).

Particolarità: si registra la quota più bassa di residenti indiani (8,1%) rispetto agli altri distretti della Provincia di Mantova.

San Giovanni del Dosso è il terzo comune mantovano con la maggior incidenza percentuale di residenti stranieri (19,1%) sul totale della popolazione residente.

Gli immigrati provenienti dalla Ucraina, Moldova, Bulgaria e Cina residenti nel distretto del Gal Oltrepò Mantovano sono in maggioranza donne.

Le donne straniere rappresentano il 11,3% delle donne totali residenti.

Movimenti popolazione e dati di struttura

Il saldo naturale della popolazione residente è negativo (si contano più decessi che nascite), mentre il saldo migratorio è positivo (dovuto essenzialmente alla crescita della popolazione straniera).

In relazione al comportamento riproduttivo, l'età media delle donne al parto è maggiore per le italiane rispetto alle straniere.

Un tasso di fecondità inferiore a 2 indica un generale invecchiamento e calo della popolazione: quasi tutti i 17 comuni oggetto di indagine presentano un TFT inferiore a questo valore.

L'età media della popolazione è superiore ai 40 anni, ragione per cui gli anziani rappresentano la quota maggioritaria dei residenti nei comuni del Gal Oltrepò Mantovano.

L'alto numero di popolazione anziana induce a considerare l'ambito dell'assistenza agli anziani come un bacino occupazionale ricco di opportunità e di possibili iniziative da sviluppare anche nell'ambito del progetto "Donne rurali".

■ I servizi per gli anziani

La domanda di servizi per gli anziani nel Distretto del Gal Oltrepò Mantovano è piuttosto alta coerentemente con quanto emerso dall'analisi della struttura della popolazione, che vede un alto numero di ultrasessantacinquenni.

Sul territorio esiste una buona rete di RSA (strutture residenziali per anziani che sono in tot. N. 9 per tot. posti disponibili 570 con lista di attesa al 04/09/2012 di n. 180) mentre è più carente l'offerta di servizi non residenziali e di carattere più ricreativo e di intrattenimento. E' presente inoltre in ogni comune un servizio SAD (Servizio di Assistenza Domiciliare).

L'offerta di servizi agli anziani diversi da quelli standard potrebbe fornire spunti per lo sviluppo di servizi non convenzionali ad opera di neo-imprenditrici, oltre che fornire un maggiore supporto alle famiglie e, in particolare, alle donne che lavorano che sempre più spesso si trovano a dover gestire, oltre ai figli, i genitori o altri familiari anziani. Quindi nell'ambito dei servizi per gli anziani ci sarebbero opportunità di occupazione femminile, di sviluppo dell'imprenditoria femminile e, allo stesso tempo, di sviluppo di servizi a supporto della conciliazione famiglia-lavoro per le donne occupate.

■ I servizi per i minori

Nel territorio sono presenti 11 fra nidi e micronidi per un tot. di 225 posti.

Esistono inoltre 17 CRD (Centro Ricreativo Diurno) per un tot. di 641 posti.

Pur non essendo emersa una domanda inevasa di servizi per l'infanzia nelle fasce d'età 0-2 e 3-5 anni, sembra che esista una domanda di servizi pre-dopo scuola, ossia ad alto livello di flessibilità oraria e che ricoprano quell'arco di tempo non coperto dai servizi standard.

Si può pensare ad un servizio accessorio che copra "i tempi" che non rientrano nelle attività degli asili nido o dei Centri Ricreativi Diurni ed estivi.

Il Progetto Donne Rurali potrebbe proporre in questo senso un servizio di custodia per i bambini nei momenti pre/dopo scuola, che risponda alle necessità dei genitori che lavorano e che non san-

no dove collocare i figli quando loro sono ancora al lavoro.

Inoltre pensando all'opportunità di valorizzare le peculiarità e le risorse del territorio sarebbe interessante sviluppare l'idea di un agrinido, sfruttando la vocazione agricola del territorio, la necessità di educare le nuove generazioni al territorio e all'ambiente, la necessità di diversificare l'offerta di servizi degli stessi agriturismi e l'opportunità per gli enti pubblici di collaborare col privato in un ottica di welfare integrato.

■ La scuola

Su 17 comuni la scuola per l'infanzia è presente in 15 comuni e vede 845 iscritti di cui 46,5% femmine nell'anno scolastico 2011-2012.

Sono presenti inoltre 16 Scuole primarie per un totale di 1703 iscritti, di cui il 47,9% femmine. È da segnalare che nell'anno scolastico in corso (2012-2013) la scuola elementare di Felonica non sarà riaperta.

Le scuole secondarie di primo grado sono invece 8, per un totale di iscritti pari a 1.145, di cui il 51% femmine.

Le scuole secondarie di secondo grado sono 6, per un totale di iscritti pari a 1.343.

■ Il lavoro

Le donne iscritte al CPI di Ostiglia sono in numero maggiore rispetto agli iscritti maschi: nel 2010 rappresentavano il 52% del totale degli iscritti.

Le lavoratrici sono in maggioranza anche nella categoria dei contratti parasubordinati (82 nel 2010 e 103 nel 2011), che notoriamente sono anche quelli con le minori garanzie a beneficio del lavoratore.

Tuttavia, gli avviamenti registrati nelle aziende aventi sede nel Distretto del Gal Oltrepò Mantovano riguardano per oltre il 60% dei casi gli iscritti maschi.

■ Le imprese femminili

Le imprese femminili mantovane sono aumentate del 1,3% nel 2011 rispetto al 2010, arrivando a rappresentare il 21,1 % del totale delle imprese mantovane.

Il 64,2% delle imprese femminili sono imprese individuali, ed il 32,1% di imprenditrici mantovane sono anche titolari dell'impresa in cui lavorano.

Il commercio è il settore a maggior connotazione femminile, seguito dall'agricoltura e dalle attività manifatturiere.

Le imprese femminili registrate nel territorio del Gal Oltrepò Mantovano sono 1.131, e costituiscono il 12,5% sul totale delle imprese femminili del territorio provinciale.

La maggior parte di queste (305) si concentrano nel settore del commercio all'ingrosso, seguito dall'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Il settore meno sviluppato è quello della sanità e dell'assistenza sociale (7 aziende a titolarità femminile, pari allo 0,6% del totale di imprese femminili nella stessa zona).

Nel Distretto Gal Oltrepò Mantovano sono attive 1514 aziende agricole, di cui 295 (il 19,4%) sono guidate da una donna.

■ Agriturismi e fattorie didattiche

Sono 8 gli agriturismi a titolarità femminile attivi nei comuni del Gal Oltrepò Mantovano, su un totale di 24.

Sono inoltre presenti 2 fattorie didattiche, di cui una a titolarità femminile.

■ Le donne nei posti decisionali

Sui 17 Comuni del territorio analizzato 4 sono le donne che ricoprono la figura di Sindaco, 4 donne sono vice sindaco.

Su un totale di 73 persone operanti nelle giunte comunali del Distretto del Gal Oltrepò Mantovano, le donne sono 23 (il 31,5%), mentre gli uomini sono più del doppio, 50 (il 68,5%).

Nel CDA del Consorzio Oltrepò Mantovano è presente solamente una donna (in qualità di consigliere), su un totale di 8 membri.

Nella struttura organizzativa dello stesso, invece, è presente un solo uomo e almeno 10 donne.

Nel CDA del Gal Oltreopamantovano sono presen-

ti 2 donne su un totale di 9 membri e una donna nella funzione di Coordinatrice nella struttura organizzativa.

Nel Consorzio e nel Gal Oltrepò Mantovano nessuna donna ricopre la carica di Presidente o Vicepresidente.

Anche negli enti che fanno parte del Gal la situazione non cambia (sono stati analizzati Provincia di Mantova, Coldiretti, Confagricoltura, CCIAA di Mantova, Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga Destra Secchia ed Associazione Industriali): in nessun caso le donne sono in maggioranza nella composizione dei consigli o delle giunte.

Solo nel consorzio di bonifica il Presidente è una donna, mentre negli altri enti la carica di Presidente è ricoperta da uomini, e solamente nella Provincia di Mantova vi è una donna come Vice Presidente.

I dati confermano la segregazione verticale subita dalle donne: la loro presenza decresce di numero all'aumentare della rilevanza dell'incarico ricoperto.

■ ANALISI QUANTITATIVA ANALISI SWOT - PROGETTO “DONNE RURALI” E CONTESTO TERRITORIALE

PUNTI DI FORZA

Progetto rivolto in modo specifico alle donne che vivono e/o lavorano nel territorio dei Comuni del GAL Oltrepomantovano, alla valorizzazione delle loro potenzialità, allo sviluppo dell'imprenditorialità femminile;

Idea di un circolo virtuoso: rispondere ai bisogni di conciliazione delle donne occupate attraverso l'utilizzo di donne non occupate;

Valorizzazione ed utilizzo delle risorse e caratteristiche autoctone;

Idea di coordinarsi, nella realizzazione di questo progetto, con le altre progettualità del territorio, nella logica di ottimizzare le risorse e non duplicare gli interventi;

Strumento dello sportello itinerante: darà la possibilità di radicare maggiormente il progetto sul territorio.

OPPORTUNITÀ

Varie Progettualità in atto sul territorio si possono intersecare con gli obiettivi del Progetto Donne Rurali;

In quasi nessun comune è stata riscontrata una lista d'attesa o una risposta inevasa ai servizi per la prima infanzia, quali asili nido o scuole materne;

Presenza di numerose associazioni di volontariato e Fondazioni operanti nel settore dell'assistenza agli anziani;

Valorizzazione del patrimonio museale del territorio;

Presenza di numerosi agriturismi ed aziende agricole avviate da molti anni, con attività commerciale proficua;

Collaborazione col Tavolo del Terzo Settore;

Presenza di donne interessate alla creazione di un'impresa autonoma (sotto forma di associazione o cooperativa) in seguito alla partecipazione a corsi di formazione specifici (es: percorso formativo start della CCIAA di MN);

Presenza dei vincitori del Bando “Impresa Creativa” pubblicato dal Gal Oltrepomantovano: la prima classificata è una donna, con cui si potrebbe lavorare anche per il Progetto Donne Rurali;

I servizi per l'anziano rappresentano un settore di forte domanda a cui non corrisponde una sufficiente offerta. Le donne inoccupate potrebbero essere impiegate in questo ambito.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Il nome del progetto “Donne Rurali” non sempre risulta di facile comprensione: non è ben individuabile nell'immediato il target a cui si rivolge;

Come tutti i progetti, anche “Donne rurali” ha un periodo di realizzazione ben definito al termine del quale c'è il rischio che gli sforzi fatti non abbiano seguito;

Difficoltà ad avviare un lavoro di rete in un contesto così variegato, ampio anche dal punto di vista territoriale e difficile da coordinare;

Mancanza di fondi specifici per finanziare progetti di start up di imprese femminili (il progetto vuole stimolare un processo fornendo consulenza, non finanziare direttamente i progetti di start up).

MINACCE

Situazione di crisi economica, aggravata in seguito all'evento sismico di fine Maggio 2012;

Basso tasso di natalità unito ad un alto indice di vecchiaia della popolazione;

Alto tasso di emigratori età dei giovani;

Non tutti i progetti realizzati fino ad oggi hanno portato risultati concreti e veramente utili alla popolazione residente, aumentando la diffidenza degli abitanti nei confronti di qualsiasi iniziativa simile;

Sono disponibili poche risorse economiche, i Comuni del Gal Oltrepomantovano non possiedono i fondi necessari per creare nuovi servizi (es: scuole o asili nido);

In seguito alla formazione acquisita in corsi specifici, spesso le donne trovano insormontabile la fase di start up d'impresa, per carenza di esperienza, informazioni o supporto logistico generale;

Diffusa paura di partire e di intraprendere un'attività imprenditoriale autonoma;

Estrema difficoltà di trovare lavoro nel territorio dell'Oltrepomantovano;

Scarsità, nei comuni più piccoli, di servizi di prossimità (come ad esempio l'attività di calzolaio o parrucchiere);

Scarsa diffusione di occasioni di socialità a livello ricreativo, intesi come luoghi di aggregazione per la comunità (scuole di ballo, palestre) o esercizi specifici per le donne (centri estetici);

Alta diffusione di lavoro stagionale (in agricoltura) e lavoro nero (nel settore di assistenza agli anziani);

Territorio molto vasto e mal collegato: difficoltà logistiche negli spostamenti e nei collegamenti;

Staticità e mancanza di innovazione di gran parte degli agriturismi e delle aziende agricole presenti (tendenza a rimanere “ferme” al momento della loro creazione, incapacità di adeguarsi alla contemporaneità e ad un contesto mutato (difficoltà a introdurre nuove tecnologie digitali);

Poca attenzione sul territorio alle politiche di valorizzazione e di promozione del benessere del capitale umano.

■ IL FUTURO – LE SUGGERZIONI E I PROGETTI COERENTI

Questa prima fase di analisi quanti-qualitativa del contesto territoriale del Gal Oltrepò Mantovano, ha fatto nascere alcune suggestioni, ossia alcune prime idee progettuali che potrebbero essere o non essere sviluppate a seconda che si riescano o no ad individuare le risorse e le competenze adatte e motivate.

Sul territorio esistono già delle progettualità importanti e interessanti di cui si è tenuto conto nel valutare le possibili direzioni che il progetto "Donne rurali" può prendere, sempre nell'ottica di valorizzare quanto già esiste e ottimizzare le risorse e le competenze.

■ Elenco Progetti coerenti con "Donne Rurali"

- **PROGETTO DOMINUS** (Distretto Oltrepò Mantovano per l'Innovazione, l'Unicità e lo sviluppo)
- **Bando imprese creative**
- **P.I.A. Piano Integrato d'Area.** Programma Operativo Regionale Competitività (2007-2013)
- "Distretto di Economia Solidale"
- **Innovazione e partenariato** per la valorizzazione del sistema agro alimentare – artigianale locale.
- **Distretto del commercio dell'Oltrepò Mantovano Orientale**
- **START-** diffusione della cultura imprenditoriale e sostegno allo start-up
- **Agricoltura Sociale** - "Animazione, formazione e assistenza per iniziative di Agricoltura Sociale a scala territoriale"
- **Distretto culturale** dell'Oltrepò Mantovano per l'Innovazione, l'Unicità e lo Sviluppo - Comunità di pratica: C'è chi dice Oltrepò! Il valore della terra nella cultura e nell'economia di distretto.
- **Progetto "M.A.T.E.R.:** Madri Attive e Realizzate, attivazione del servizio di "Tate a giornata" nel territorio della Provincia di Mantova"
- **RINCONCILIARE 2** – fare rete per conciliare.

■ Elenco idee e possibili progettualità da sviluppare

1. **S.o.s. sportello obiettivo sviluppo** (sportello mobile permanente di animazione territoriale)
2. **Forminnova-formazione** per l'innovazione (formazione e sviluppo di risorse umane qualificate)
3. **Maggiordomo express** (realizzazione servizi di prossimità: il maggiordomo itinerante)
4. **Mantoviamo** (sviluppo rete commerciale per sviluppo vendita prodotti territoriali)
5. **Oltretaxi** - Oltrepò in movimento (servizi di trasporto territoriale: il taxi ambulante)
6. **Bimbinaia** (servizi educativi e/o ricreativi per l'infanzia)
7. **Una rete di sostegno per le famiglie:** attività di servizi sociali o ricreativi di assistenza familiare (anziani o di altra natura))
8. **Oltreturismo 2.0:** creazione o sviluppo di realtà per lo sviluppo del turismo
9. **Creassocia:** associazioni creative per il tempo libero (realizzazione servizi di svago e tempo libero)
10. **Rete delle competenze** (creazione "rete delle competenze")
11. **Assi nella manica** - servizi on demand - il salvafamiglia (potenziamento servizi dedicati all'infanzia e all'assistenza familiare "ad hoc" per famiglie lavoratrici)
12. **Oltrepò family friendly:** enti e imprese insieme per la conciliazione (strutturazione rete tra imprese per servizi territoriali e di accudimento)

■ CONCLUSIONI

Negli ultimi decenni, un numero sempre maggiore di ricerche ha evidenziato l'esistenza di una relazione biunivoca fra il livello di uguaglianza di genere e quello dello sviluppo socio-economico. Da un lato, infatti, il miglioramento delle condizioni di sviluppo influisce positivamente sulla parità di genere e sulla partecipazione delle donne al mercato del lavoro; dall'altro, l'accresciuta presenza femminile in ambito lavorativo e decisionale, nella politica e nelle istituzioni, offre un contributo essenziale alle dinamiche sociali ed economiche di un territorio.

Pertanto, una strategia di sviluppo locale basata sul genere può favorire l'adozione di politiche improntate all'efficienza e nello stesso tempo all'uguaglianza, poiché pari opportunità di genere consentono un migliore "utilizzo" delle risorse femminili e, al tempo stesso, migliori condizioni di sviluppo locale offrono, in misura sempre maggiore, pari opportunità di partecipazione e inclusione per le donne. Da tempo ormai si riconosce alla dimensione locale un ruolo strategico nell'attuazione delle politiche di pari opportunità di genere nell'ambito lavorativo, in quanto essa facilita il coinvolgimento di tutti gli attori interessati e delle rappresentanze femminili, e consente di impostare una strategia olistica e orientata ai bisogni.

In tale cornice appare, dunque, opportuno un progetto promosso dal GAL che si pone l'ambizioso obiettivo di definire un percorso non solo di analisi ma di ricerca-intervento per verificare il contributo della componente femminile allo Sviluppo locale del proprio territorio. Il che significa, in altri termini, verificare sul campo l'ipotesi circa l'influenza negativa che l'effettiva "mancata partecipazione" della popolazione femminile ha sullo Sviluppo locale di un territorio e, viceversa, in quale misura il mancato Sviluppo locale limita il miglioramento della posizione femminile.

Alla luce di tutte le considerazioni del report, è necessario che il territorio ponga sempre maggiore luce alle seguenti **PAROLE CHIAVE:**

- necessità di **ANIMAZIONE** territoriale (attivazione permanente di processi di sviluppo locale, con focus su donne e lavoro)
- crescita **OPPORTUNITÀ** occupazionale (in termini di analisi dell'esistente, possibilità già scoperte, investimenti già realizzati, progetti già tra loro coerenti ecc...)
- maggiore **CONSAPEVOLEZZA** (in termini di processi di empowerment, coaching e counselling, bilanci di competenze, analisi del sé costante, ecc..) delle proprie possibilità
- sfruttamento **POTENZIALITÀ** esistenti (in termini di ruralità, patrimonio artistico e culturale, imprese già esistenti, donne qualificate, cultura, tradizioni, ecc) e **INVESTIMENTO** sulle future (in termini di cultura, risorse umane e materiali, promozione, comunicazione, donne inoccupate o disoccupate, imprese innovative ecc..)
- maggiore attenzione al **MERCATO** (approccio privatistico e commerciale al territorio, condivisione dell'intervento pubblico, in stretta sinergia con mercato privato) e all'economia di mercato, rurale e non
- necessità di maggiore investimento su **PROGETTAZIONE** (apprendimento tecniche di progettazione, analisi piani di fattibilità, implementazione sportelli mobili permanenti ecc.) e **PROGETTUALITÀ** (messa in atto di azioni già programmate, monitoraggio periodico del territorio e delle sue potenzialità, ecc..)
- integrazione dei rapporti tra **PUBBLICO** (Comuni e altri enti, soggetti diversi, popolazione) e **PRIVATO** (aziende e altri enti, popolazione).

In ultima analisi che l'approccio di un nuovo modo di misurare il welfare territoriale quale "**welfare integrato**" costituisce un punto di riferimento imprescindibile della nostra azione, che sarà anche lo snodo cruciale di tutta l'azione nei prossimi mesi.



info@donnerurali.it
www.donnerurali.it
Tel. + 39 333.8241273

In collaborazione con:



VARIAZIONI

corso V. Emanuele II 85
46100 Mantova (IT)
tel. e fax + 39 0376_288416
www.variazioni.info

Un progetto **Gal Oltrepò Mantovano** in collaborazione con il **Consorzio dell'Oltrepò Mantovano**



Regione Lombardia



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura